INTEGRAZIONI INERENTI IL DEPOSITO N.210 E 211 DEL 12.04.2018

VARIANTE AL R.U. E P.S. PER L'AMPLIAMENTO DELL'AREA MINERARIA “LA CROCETTA” NEL COMUNE DI PORTO AZZURRO

Nell’area di ampliamento il progetto è stato redatto sulla base di un rilievo aerofotogrammetrico specifico eseguito nel periodo agosto – settembre 2016 su commissione della società Eurit all'impresa Rossi Luigi S.r.l. di Firenze.

Con tale base cartografica sono stati effettuati sopralluoghi in situ mirati all'ottimizzazione del progetto sia in termini di sfruttamento, sicurezza-stabilità, inserimento ambientale ecc.... mediante verifiche quali la geologia (affioramenti e giacitura dei litotipi presenti), acclività, logistica ecc... sia ad individuare i punti in cui convogliare le acque meteoricihe in uscita dalla futura area mineraria. Nella fattispecie sono stati individuati tre impluvi, denominati da Est ad Ovest rispettivamente con i numeri 1,2 e 3. Il progetto di ampliamento nel suo sviluppo ha tenuto conto di tale aspetto.

L'impluvio 1 è una zona morfologicamente depressa che inizia ad assumere la fisionomia più assimilabile ad un fosso in corrispondenza della stradina poderale a valle di quota 150m. s.l.m.

Essendo genericamente in una zona di “alto morfologico” quindi ove l'idrografia superficiale inizia ad impostarsi, stessa situazione si coglie in corrispondenza dell'impluvio 2 e 3. Nel caso dell'impluvio 2 si ritiene che non si manifesti la caratteristica di fosso fino circa all'altezza della strada vicinale che viene intercettata alla quota 111,8m. s.l.m secondo la C.T.R.

Analoga situazione per l'impluvio 3 che induce ad ipotizzare la fisionomia più assimilabile a fosso a partire da una quota intermedia posta tra le curve di livello 130 e 140m. s.l.m.

Ciò quindi porta ad ipotizzare di poter escludere un vero e proprio reticolo idrografico significativo nell'area oggetto di ampliamento minerario, in sintonia con quanto evidenziato anche dai tecnici del Genio Civile Valdarno inferiore e Costa durante il sopralluogo effettuato in data 17 maggio 2018.

Dalla cartografia si può notare tra l'altro come una fisionomia di fosso si percepisca a valle dell'area di ampliamento dove le curve di livello creano un andamento a cuspide e dove, in effetti, anche le cartografie topografiche ufficiali indicano simbolicamente il tracciato del fosso. Anche il P.A.I nella versione 2001 indicava l'assenza di reticolo idraulico significativo.

Del resto nell’area di ampliamento il litotipo presente (l’eurite) poco erodibile, non ha permesso incisioni significative da parte dell'acqua come invece hanno permesso i litotipi calcareo argillosi (il flysch) ad essa adiacenti.

La coltivazione, nelle sue varie fasi, prevede di rilasciare le acque transitanti nell’area mineraria in tre impluvi esistenti e di mantenere sostanzialmente in ognuno dei tre impluvi la quantità di acqua che affluisce attualmente, come da relazione idraulica presente agli atti. Nella tavola n° 23 si evidenzia come i tre impluvi confluiscano in due recettori: gli impluvi denominati 1 e 2 confluiscono nel Fosso

della Serra mentre l'impluvio 3 confluisce nel Fosso Mar di Carpisi.

Riguardo alla pericolosità idraulica si è tenuto conto esclusivamente di quanto indicato dalle cartografie ufficiali, a partire dalla pericolosità comunale fino al PGRA non potendo in questo contesto di Variante operare modifiche di pericolosità.

Tuttavia anche alla luce di quanto sopra, l'Amministrazione Comunale intende richiedere la procedura di deperimetrazione dal reticolo idrografico significativo dei tratti esaminati, sicuramente ricadenti all'interno dell'area di ampliamento in progetto, a far si che i risultati di tale procedura saranno riportati nello strumento urbanistico "Variante al P.S. e al R.U. per la verifica delle previsioni oggetto di decadenza quinquennale e l'adeguamento al quadro normativo e pianificatorio regionale" del quale è stata avviato il procedimento. Tale operazione implica come conseguenza anche la declassazione ufficiale di pericolosità idraulica.

I TECNICI

Per le rispettive competenze

Geol. Sandra Giannini

Dott. Ing. Antonio GORI
ORDINE INGEGNERI PROV. LIVORNO
SEZ. A | Ing. Civile - Ambientale
N. 1811 | Ing. Industriale
Ing. dell' Informazione

Geol. Fabio Melani

Venturina Terme, Lì 08.08.2018